



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

In linea con il manifesto del comitato Jesi In Comune e con il progetto politico dell'associazione #laboratoriosinistra, consapevoli della necessità di un cambio di passo radicale - ossia di una politica che guardi ai bisogni di tutti e di ciascuno, ancorandosi a una visione di società fondata su responsabilità e diritti - indichiamo come riferimenti portanti e trasversali del nostro programma:

- ☒ *la necessità che l'Amministrazione Comunale pensi e operi organicamente in termini di polo di riferimento di un territorio più vasto della città di Jesi, rappresentato dalla media Vallesina;*
- ☒ *la necessità di uscire da anni di politiche dell'emergenza per **approdare a serie ed efficaci politiche di indirizzo e programmazione**, in ogni settore;*
- ☒ *la necessità di rivedere la filosofia d'azione dell'ente pubblico, a cominciare da un essenziale cambio di paradigma: **passare dalla logica dei progetti a quella dei processi**, aprendosi a una prospettiva di futuro basata su percorsi condivisi, trasparenti e inclusivi, così che ogni cittadino abbia sempre la possibilità di comprendere e quindi di incidere sul governo della città.*

Alla luce di tali linee portanti, che intersecano ogni obiettivo e ogni azione del programma, illustriamo di seguito le varie aree di intervento, a partire da quella culturale che per noi rappresenta una vera e propria cornice entro cui tutto il resto prende senso.

Area della Cultura

La cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande. (Hans Georg Gadamer)

Il presupposto basilare da cui muoviamo è il seguente: le persone devono maturare un'appartenenza significativa, e al tempo stesso dinamica, rispetto al luogo in cui vivono per quanto riguarda le sue peculiarità, le sue bellezze, le sue criticità, le sue potenzialità, il suo futuro. Ma questo processo si innesca - rigenerandosi continuamente - solo se c'è una chiara e profonda "visione della città". Affermiamo perciò la necessità e l'importanza di lavorare per ottenere **il rafforzamento di un'identità culturale condivisa**, per il quale non sono sufficienti mercatini, feste o rievocazioni: non bastano, cioè, eventi eccezionali. Occorre recuperare elementi significativi dell'identità storica locale, saperi tradizionali e cultura materiale. Parallelamente, risulta fondamentale avviare iniziative concrete per l'inclusione delle comunità straniere residenti a Jesi, perché **la tessitura di una comunità interculturale e solidale** è oggi una priorità ineludibile.

In base a questi principi affermiamo che l'Amministrazione in carica non ha attivato una proposta culturale programmata, costante e in prospettiva. In questi ultimi anni abbiamo assistito a iniziative sporadiche e per lo più fini a se stesse, non inserite in un disegno organico. Servono invece **interventi di ampio respiro e frutto di una programmazione condivisa**, definita cioè ascoltando i soggetti del settore attivi sul



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

territorio e le esigenze della popolazione (importante, in tal senso, sarà l'**incremento della comunicazione digitale**). Agire in modo strutturale sul piano culturale è assolutamente strategico, poiché significa mettere in moto un volano che determina ricadute positive pressoché a ogni livello: sociale, economico, civico, politico.

Una cosa è certa: la rinascita culturale della città è tutt'altra cosa rispetto al consentire ai locali del centro di restare aperti con musica a tutto volume fino alle tre del mattino (senza considerare il diritto alla quiete di chi vive in zona). C'è urgente bisogno di **valorizzare la voglia di fare, le competenze e le eccellenze locali**, che non mancano.

Tra i primi compiti dell'Amministrazione Comunale ci deve allora essere la **pianificazione e la realizzazione di uno specifico ambiente**, ovvero di uno o più luoghi pensati per favorire relazioni, collaborazioni e confronti per avviare nuovi processi e nuovi progetti per un arricchimento culturale complessivo della città. Ciò è attuabile in diversi modi: la **realizzazione di spazi fisici da condividere** nei quali far confluire associazioni e professionisti del territorio (**coworking**) e l'organizzazione di **focus group di settore** finalizzati allo sviluppo di specifiche iniziative.

Sempre in questa direzione, riteniamo opportuno:

- un **censimento dei soggetti residenti a Jesi attivi in campo artistico e culturale** (al fine di mappare le competenze e valutare interventi di supporto);
- una revisione degli uffici comunali preposti: **servono persone esperte e commissioni competenti** per valutare i progetti nelle varie discipline, in modo chiaro e con modalità partecipative (anche coinvolgendo professionisti di livello internazionale o confrontandosi con altre amministrazioni locali);
- una **redistribuzione delle risorse destinate alla cultura**, attualmente concentrate in favore di pochi enti e pochi eventi. Le risorse devono aprirsi a nuovi soggetti e a nuove proposte, al fine di realizzare anche nuovi **contenitori**. Parlando di risorse, peraltro, è fondamentale assumere una **metodologia professionale di innovazione e progettazione europea** per incrementare le possibilità di reperimento di fondi pubblici; si potrebbero poi sostenere i progetti anche con sistemi alternativi, ad esempio attraverso pratiche di microfinanziamento dal basso in grado di mobilitare persone e risorse (**crowdfunding**).

Per quanto riguarda invece iniziative e luoghi già attivi, riteniamo opportuno:

- trovare risorse per **riprendere iniziative che avevano prodotto risultati interessanti**, come il *Progetto Jes!* e il *Festival della Convivenza civile*;
- **riconoscere maggiormente il lavoro culturale svolto da diverse realtà dell'associazionismo**: *Teatro Pirata, Teatrotello, Spazio Comune TNT, Centro Studi Libertari "L. Fabbri", Arci, Ostello delle Idee, Centro Studi "Calamandrei"* e altre;
- **proseguire con le manifestazioni valide** (*Pikkanapa, Festival del libro per ragazzi* ecc.).

Riteniamo, soprattutto, che siano fondamentali tutte quelle azioni volte a **far conoscere Jesi, la sua storia e i suoi luoghi ai cittadini**, sia mediante organizzazione e promozione di visite guidate, sia con altre iniziative in grado di coinvolgere la cittadinanza.



Programma politico Amministrativo 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

Entrando ora nello specifico dei diversi settori:

Beni architettonici e monumentali

Piuttosto che spostare monumenti esistenti, bisogna iniziare a **valutare la realizzazione di nuove opere**, ove possibile. Uno sguardo orientato al futuro è necessario, per non vivere continuamente nell'ombra di pur illustri personaggi quali Federico II o Pergolesi. In questa prospettiva, urge anche un'inversione di tendenza in merito agli **immobili di proprietà comunale: sono un patrimonio che non va svenduto ma valorizzato**, anche concedendolo ad associazioni locali o realizzando spazi che possano incentivare lo sviluppo di nuove iniziative.

Musei

La realizzazione di nuovi musei (Museo multimediale dedicato a Federico II) o la riapertura di spazi al momento chiusi (Museo Archeologico) possono essere un buon segno, ma alla città serve anche altro, ossia:

- **nuova linfa e promozione per la Pinacoteca e i Musei già esistenti;**
- rinnovata sensibilità per elementi essenziali del patrimonio culturale cittadino, a cominciare da **una degna sistemazione dell'Archivio Storico Comunale**, da tempo dimenticato e in condizioni a dir poco precarie;
- nuovi spazi di raccolta e restituzione della storia e della memoria locale, a cominciare da un Museo di Archeologia Industriale o, ancor meglio, un **Museo/Centro di Documentazione sulla storia della Vallesina nel Novecento**, che restituisca in modo efficace (pensando soprattutto ai giovani) la storia locale recente: uno spazio sia fisico che digitale, basato anche sulla digitalizzazione (e indicizzazione) delle fonti disponibili negli archivi pubblici e privati, così come su iniziative innovative per la fruizione;
- **riqualificazione di spazi espositivi che attualmente appaiono svenduti**, come Palazzo dei Convegni, la chiesa di S. Nicolò o Palazzo Santoni: urge per tali luoghi un recupero sia strutturale sia a livello di programmazione delle iniziative.

Teatri

Il Teatro Pergolesi va certo supportato, ma non può essere il focus esclusivo dell'Amministrazione Comunale (e il beneficiario pressoché esclusivo delle risorse). In questa prospettiva diciamo, tra l'altro, che andrebbe contrastato lo scadimento del livello dell'offerta teatrale, riprendendone il controllo: la stagione di prosa è caratterizzata da spettacoli che, pur presentando nomi importanti (perlopiù a livello televisivo), non offrono reali contributi al teatro di approfondimento, ricerca, avanguardia, sperimentazione e impegno civile. L'offerta di Pesaro, Fermo, Senigallia e Ancona, per fare esempi di località limitrofe, è tutt'altra cosa. Organizzare eventi di qualità è fattibile (e anche conveniente per le casse del teatro): non è una questione di crisi, ma di scelte artistiche. Vanno studiate, inoltre, modalità di formazione di figure tecniche professionali all'interno del Teatro, anche nell'ottica di rendere questa importante risorsa pubblica un "polo" per l'educazione: *in primis* alla fruizione teatrale, ma anche alla cultura e alla cittadinanza.



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO** *Il nostro programma è la Costituzione*



Il Teatro Valeria Moriconi dovrebbe essere in tutto e per tutto il teatro dei cittadini: aumentando le giornate a uso gratuito a favore del Comune, esso potrà promuovere ancora meglio e più direttamente le attività, le iniziative e le rappresentazioni tanto delle associazioni locali del settore quanto delle altre realtà associative e soprattutto delle scuole.

In breve: l'Amministrazione Comunale deve tornare ad avere un effettivo ed efficace ruolo di orientamento e di controllo dell'attività svolta dalla Fondazione Pergolesi Spontini.

Inoltre va ancora di più potenziata la rete con gli altri teatri presenti nel territorio limitrofo.

Biblioteche

Vanno potenziati i servizi bibliotecari tradizionali (ampliando gli orari di apertura e organizzando sondaggi per capire le esigenze della popolazione) e va dato il via a un vasto programma di attività innovative, creando anche una rete in sinergia con le altre realtà simili della Vallesina (ad esempio Biblioteca "La Fornace" di Moie). Partendo dal presupposto che la Biblioteca è luogo di studio e di scambio culturale - pertanto deve essere sia dentro che fuori il proprio spazio fisico - essa **va trasformata in una delle principali anime culturali della città**. Dunque, grazie a un intenso programma di iniziative (esposizioni, presentazioni, cicli di letture, coinvolgimento attivo degli scrittori, laboratori ecc.) deve diventare il luogo in cui chiunque possa al tempo stesso avvicinarsi alle peculiarità culturali del territorio e aprire gli occhi sul mondo.

Va potenziata, poi, l'attività della **Biblioteca dei Ragazzi**: il suo importante ruolo di promotrice della lettura per i più piccoli deve essere ulteriormente incrementato, anche con iniziative originali e sperimentali.

Arte

Si deve dare **maggior risalto all'arte contemporanea**, utilizzando ad esempio nuovi spazi oppure zone apposite della Pinacoteca (possibilmente con magazzino annesso, che consenta una rotazione periodica delle opere), così da tenere costantemente alto l'interesse e far crescere progressivamente la partecipazione. **La collezione della Pinacoteca va incrementata e serve un comitato di direzione con competenze specifiche.**

Vanno valorizzati gli **artisti locali validi** e, allo stesso tempo, organizzati **eventi con importanti artisti internazionali** che possano richiamare un pubblico numeroso ed eterogeneo.

E ancora: è necessaria una **maggiore collaborazione con le associazioni locali** del settore; potrebbero essere sviluppati, tra l'altro, nuovi spazi (ad esempio un centro per l'artigianato) e specifiche iniziative (ad esempio un Festival della Street Art).

In sintesi, l'attività di questo settore va potenziata con un maggior numero di eventi e attività regolari. Per realizzarle devono essere previste anche collaborazioni con i privati: far interagire l'apparato commerciale della città con la cultura deve risultare ben più che un'opportunità occasionale.



Programma politico Amministrativo 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

Musica

Se la lirica risulta un mondo a sé, con grande spazio nella programmazione teatrale, e il jazz viene promosso attraverso un evento *ad hoc* come lo Jesi Jazz Festival, **i generi rock e pop nelle loro varie declinazioni** – che avrebbero un folto pubblico e si riflettono in espressioni culturalmente valide – **non trovano spazio in città**, nonostante l'ampio pubblico e le espressioni culturalmente valide già esistenti.

Le eccellenze locali non mancano: da oltre dieci anni sono attive sul territorio band riconosciute dalla stampa di settore nazionale e internazionale, che tuttavia vengono ignorate dall'Amministrazione Comunale jesina. In altre città la situazione è ben diversa: Pesaro, ad esempio, possiede e valorizza una scena musicale di rilievo internazionale con ricadute positive dal punto di vista culturale e d'immagine.

Anche le competenze locali in tema di organizzazione di eventi non mancano, pertanto ci sono le basi per **promuovere un Festival della Musica** che, nel rinnovare esperienze passate (ad esempio "Il Violino e la Selce"), coinvolga le valide band locali in apertura ad artisti noti, anche internazionali, capaci di attirare pubblico da fuori città; parliamo di una manifestazione sostenibile anche da un punto di vista economico, con biglietti d'ingresso, sponsor e un'opportuna promozione. Parallelamente potrebbe essere realizzato un festival sul tema della critica musicale, costituito da incontri con giornalisti e professionisti del settore. Manifestazioni del genere contribuiscono a **creare un humus culturale in continuo fermento** in maniera molto maggiore rispetto a sporadici concerti di cover band o concorsi musicali che ripropongono format televisivi da reality show.

Serve inoltre una Sala Concerti valida (un esempio ci viene dal Loop di S. Biagio di Osimo) che possa essere messa a disposizione delle associazioni locali: infatti, dalla chiusura del Circolo Reasonanz avvenuta anni fa, se si escludono il già citato TNT e il Centro Studi Libertari "L. Fabbri", è possibile constatare come a Jesi sia assente un luogo in cui ascoltare della valida musica dal vivo.

L'immagine di una Jesi attiva, vivace e competente in ambito musicale permetterebbe al nostro Comune di non rimanere escluso dalla programmazione di eventi culturali importanti, quali il recente Festival Klang che fa tappa in svariate località marchigiane.

Cinema

Da più fronti abbiamo colto l'**esigenza/urgenza di un nuovo cinema**. Infatti è dal 2012, anno in cui il Cinema Diana ha chiuso i battenti, che a Jesi manca una programmazione parallela ma alternativa a quella ad oggi offerta (un cinema insomma meno commerciale, consumistico e di basso intrattenimento). Serve dunque uno spazio cinematografico nuovo ma al tempo stesso ricercato, che potrà essere sviluppato e gestito per mezzo di modalità innovative (*crowdfunding*, gestione partecipata, "biglietti intelligenti").

Inoltre, è importante **recuperare l'esperienza del cinema all'aperto**, ripristinando quello già realizzato nell'area dell'ex Appannaggio o individuando un luogo diverso, attuando in ogni caso una gestione in linea con quanto detto per la nuova sala cinematografica.

Quanto appena illustrato costituisce le basi potenziali per la realizzazione di un **Festival del Cinema**, eventualmente tarato su specifici segmenti della produzione cinematografica (ad esempio cortometraggi tematici), e che sicuramente vedrà coinvolte le associazioni e le figure professionali presenti sul territorio.



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO** *Il nostro programma è la Costituzione*



Fotografia

Il mondo della fotografia necessita di **eventi ad hoc con il coinvolgimento di associazioni** (ad esempio il Circolo Ferretti) e professionisti locali. In questa prospettiva risulta opportuno che la Biblioteca Planettiana si doti di una **fototeca** e di una **videoteca** in cui sia disponibile materiale storico inerente Jesi e la Vallesina il quale, attraverso un'ideale promozione e possibilità di accesso semplificate (digitalizzazione e realizzazione di un sito web per la consultazione da remoto), consenta la fruizione a un pubblico vasto ed eterogeneo.

Università

A differenza di quanto accaduto ad altre realtà decentrate, la sede universitaria di Jesi è sopravvissuta negli anni ed è riuscita a portare avanti le proprie attività con apparente soddisfazione per gli studenti e con un piccolo indotto commerciale. Per consentire, oltre al suo mantenimento, il suo pieno sviluppo come investimento e risorsa per la città, servono anzitutto maggiore consapevolezza, controllo e calibratura sulle questioni dei costi sopportati e dei benefici realizzati/attesi, anche al di fuori dell'ambito strettamente economico. **Occorre agire ancora più a fondo sull'efficienza organizzativa, anche rinegoziando gli accordi con i partner. Occorre accentuare il rapporto e il confronto con il mondo del lavoro, delle imprese e delle professioni, al fine di promuovere l'occupabilità degli studenti e lo sviluppo economico locale attraverso una formazione specialistica.** Occorre sviluppare l'attività dell'istituzione universitaria come polo culturale di riferimento aperto alla cittadinanza, promuovendo occasioni di confronto, ricerca, dibattito e approfondimento (nei settori tradizionali quanto in quelli più innovativi e di eccellenza) che siano di richiamo per i migliori talenti anche al di fuori della sfera locale.

Area della Cittadinanza

Non dubitate che un piccolo gruppo di cittadini coscienti e risoluti possa cambiare il mondo. In realtà è l'unico modo in cui è sempre successo. (Margaret Mead)

Trasparenza e partecipazione sono parte integrante del patto con i cittadini e in questa direzione diciamo anzitutto che Jesi dev'essere - ben più di quanto lo sia ora - "Casa dei Diritti", vale a dire un laboratorio civile in cui confrontarsi, informarsi, partecipare e trovare condivisione e solidarietà, rispetto a quei principi che la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo ha definito come "universali e inalienabili". Va dunque potenziato un coordinamento che valorizzi le attività esistenti e ne favorisca di nuove: dai servizi anti-violenza (sia di genere che su base etnica), alla tutela di ogni forma di genitorialità; dai servizi relativi alla vita (dall'inizio alla fine), a quelli volti al contrasto di ogni forma di discriminazione relativa a orientamento sessuale, identità di genere, riferimenti culturali e religiosi.



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

In questa prospettiva, proponiamo la nascita di un **Osservatorio per l'attuazione dei diritti umani nella città**, che periodicamente sappia offrire un quadro integrato delle problematiche sociali, sanitarie, generazionali.

Il Comune primo promotore di cittadinanza attiva

Il cittadino non esiste se di fatto non “vive” e non “pratica” la sua cittadinanza. Chi non conosce, non utilizza e/o non rivendica i propri diritti, come chi non s’informa, non s’interessa e non rispetta i propri doveri civici democraticamente condivisi, può essere residente, ma non cittadino. D’altronde “cittadini non si nasce, ma si diventa” (se si ha la volontà di volerlo diventare e se si hanno le possibilità di realizzare tale divenire). In questa prospettiva, la prima condizione riguarda l’individuo, le sue scelte, il suo livello d’interesse e d’impegno, le sue responsabilità. La seconda chiama in causa l’istituzione, in questo caso l’Amministrazione Comunale, che deve da un lato favorire e sostenere la **partecipazione** collettiva, corresponsabile, competente e creativa dei cittadini, e dall’altro lavorare in assoluta **trasparenza**, ovvero attivando pratiche e strumenti che pongano l’operato amministrativo sotto gli occhi di tutti coloro che vorranno “vedere”.

Tra i denominatori comuni della nostra natura di impegno civico c’è sicuramente la promozione della politica per i Beni Comuni, ovvero quelli che sono (o dovrebbero essere) ad equa disposizione di tutti (acqua, luoghi pubblici di aggregazione, verde pubblico, strade, informazione, trasparenza ecc.). Vogliamo un’Amministrazione Comunale in grado di superare e possibilmente eliminare quella logica, oggi purtroppo assai diffusa, che induce il singolo individuo a percepirsi ed essere percepito come spettatore (se non mero consumatore) anziché cittadino; un’Amministrazione in grado di lavorare per far sì che ogni jesino (nativo, acquisito o di adozione) possa sentirsi influente - e perché no determinante - nel percorso di miglioramento della vita della propria città, del proprio quartiere, dei contesti di vita in cui è calato quotidianamente (la famiglia, il lavoro, la scuola ecc.).

Cittadinanza è partecipazione

La cittadinanza si attiva tramite la partecipazione e questa, come detto, dipende anche dalla natura degli strumenti adottati. Attualmente esistono “Comitati di quartiere” che, attraverso cittadini che mettono a disposizione il proprio tempo e impegno, hanno il compito di rappresentare gli abitanti di una determinata porzione di città, rilevando questioni o problematiche da riferire a una figura di mediazione, il “Delegato ai Borghi” (ruolo affidato a un consigliere di maggioranza). Ora, dopo aver confrontato le nostre idee con i pareri raccolti negli incontri avuti con esponenti dei suddetti comitati e con altri cittadini, abbiamo definito queste linee di programma:

- **i Comitati di quartiere vanno ulteriormente valorizzati** favorendone la costituzione anche in zone significative della città in cui non sono presenti; va inoltre stimolata la partecipazione agli stessi di tutte le categorie di cittadini attraverso l’approvazione di un regolamento che tuteli la loro democrazia (elezioni del referente e di altri ruoli, struttura di eventuali organi decisionali, convocazione delle riunioni, rapporti con l’Amministrazione ecc.);
- **si devono attivare livelli più elevati di partecipazione** (ad esempio affidando alla



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

gestione diretta degli abitanti determinati spazi pubblici, coinvolgendo gli stessi nel processo di progettazione del verde pubblico nel proprio quartiere ecc.);

- **va individuata una nuova figura di mediazione** (o più d'una) in grado di assolvere funzioni maggiori e qualitativamente più elevate sul piano della realizzazione della partecipazione del cittadino alla vita del quartiere e rispetto a quelle previste o comunque messe in atto dalla figura del Delegato ai Borghi. Riteniamo infatti che il referente per i Comitati di quartiere debba essere un **Mediatore di Cittadinanza**, che non si occupi solo di raccogliere le lamentele dei cittadini per riportarle alla Giunta o direttamente al Sindaco ottenendo in questo modo, e nel migliore dei casi, soluzioni parziali e non del tutto efficaci. Il Mediatore di Cittadinanza deve essere altro e di più, dev'essere un autentico facilitatore della partecipazione democratica e inclusiva. Deve quindi:
 - operare a stretto contatto con la Giunta, tenendola aggiornata sulla vita dei quartieri e allo stesso tempo rappresentando la Giunta negli incontri con i Comitati e le altre realtà di un determinato territorio;
 - monitorare il lavoro dei Comitati di quartiere (rispetto a quanto dispone il regolamento di cui sopra);
 - organizzare le assemblee relative alle attività di Bilancio Partecipativo;
 - conoscere e tenere contatti con le realtà associative del territorio (circoli culturali e ricreativi, centri sociali, società sportive, parrocchie, sedi territoriali di partito, associazioni di cittadini stranieri ecc.);
 - facilitare iniziative di confronto e di aggregazione a carattere locale (assemblee tematiche di quartiere, feste di quartiere, eventi culturali, sportivi, ricreativi, religiosi ecc.);
 - essere in contatto con quei soggetti preposti sul territorio a svolgere mansioni socio-educative e di mantenimento della sicurezza, al fine di favorire il monitoraggio o l'individuazione precoce di criticità e problematiche in ordine a: povertà; degrado; devianze; bullismo; mobbing; violenza di genere; microcriminalità; dinamiche di mafiosità; fenomeni di esclusione e marginalizzazione ecc.

La figura del Mediatore di Cittadinanza, dati i suddetti compiti, dovrebbe essere individuata e "ripartita" come carico di lavoro in almeno due consiglieri comunali, scelti tra quelli con maggior esperienza e qualità professionali/personali adeguate alle funzioni. Va garantita a tal proposito la formazione dello stesso personale comunale preposto all'assolvimento di tale ruolo.

Cittadinanza è trasparenza

Per far sì che tutti i cittadini possano partecipare alla vita politica cittadina è necessario che l'Amministrazione Comunale si attivi concretamente per rendersi trasparente. Per questo riteniamo che un passo necessario per fare la differenza rispetto alla situazione attuale sia **l'adesione dell'Amministrazione Comunale alla Carta di Avviso Pubblico**. **Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie**, è un'associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare e organizzare gli amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella pubblica amministrazione e nei territori governati. La Carta di Avviso Pubblico è un codice etico di comportamento elaborato nel 2014 da esperti



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

e amministratori locali. Si propone come uno strumento pratico, costruito dal basso, di trasparenza amministrativa, prevenzione della corruzione, delle mafie e della cattiva gestione della Cosa Pubblica. Le indicazioni della Carta rappresentano la diretta attuazione dei principi di buon andamento, imparzialità, disciplina e onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione: l'amministratore deve quindi esercitare la funzione affidatagli con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità, impegnandosi a esercitare il mandato senza porre in essere comportamenti nocivi per l'Amministrazione. L'amministratore assicura, inoltre, trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale, evita conflitti di interesse, promuove il confronto democratico, il pieno rispetto delle norme anticorruzione (che prevedono anche la rotazione dei dirigenti nella Pubblicazione Amministrazione) e l'accesso alle informazioni, rispondendo esaurientemente alle richieste delle stesse da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni.

La cittadinanza si realizza se si hanno Pari Opportunità

La questione delle pari opportunità, strettamente collegata al tema della cittadinanza e ai diritti a essa connessi, si desume da quanto recita chiaramente la nostra Costituzione, in particolar modo nel suo articolo 3.

I cittadini godono di pari opportunità nel momento in cui le istituzioni sono in grado di rimuovere gli ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse a genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, orientamento sessuale o politico.

Per quanto riguarda il nostro territorio, l'individuazione di alcune determinate barriere sociali e le relative proposte concrete da noi elaborate al fine di superarle, saranno trattate in altri paragrafi di questo programma (ad esempio Servizi sociali, Urbanistica ecc.).

In questa sezione vorremmo porre la nostra attenzione su un paio di problematiche relative alle questioni di genere. La prima riguarda in maniera specifica la nostra città (la mancata applicazione della legge 194 a Jesi); la seconda interessa un fenomeno odioso assai diffuso nel nostro Paese, e non solo, che anche a livello locale non può non essere affrontato con le dovute accortezze (la violenza di genere).

1) Legge 194/1978: un diritto negato a Jesi

A quasi quarant'anni dall'approvazione di una legge a tutela della salute della donna, a Jesi è praticamente impossibile effettuare l'IVG (interruzione volontaria della gravidanza), perché tutti/e i medici della struttura ospedaliera pubblica sono obiettori di coscienza, in palese contrasto con il dettato normativo.

La soluzione "tampone" che l'Asur ha tentato di proporre (anche e soprattutto grazie alle sollecitazioni a riguardo mosse dai coordinamenti cittadini "Via libera 194" e "Non Una di Meno"), ovvero quella di far venire a Jesi per due volte al mese due medici non obiettori da Fabriano o Senigallia, non può che rivelarsi nella sua precarietà. Bisogna infatti rendersi conto di quanto in certi tipi di intervento la tempistica sia tutt'altro che una questione di secondo piano. Oltretutto, lo stato psicofisico della salute della donna dipende fortemente dalla seria e globale presa in carico della stessa, che non si può realizzare né a distanza né in episodi occasionali.



Programma politico Amministrative 2017 Jesi *NESSUNO ESCLUSO*



Il nostro programma è la Costituzione

A tale proposito dovrebbero giocare un ruolo fondamentale anche i **consultori** che, oltre a venir meno a livello quantitativo (secondo il vecchio rapporto ce ne dovrebbe essere 1 ogni 20000 abitanti), sono colpiti da un progressivo depauperamento organizzativo e, in molti casi, risultano ancora fermi a concezioni culturali quantomeno “anacronistiche”. Noi crediamo fermamente nella necessità di riportare alla legalità e soprattutto alla “civiltà” l’Ospedale Carlo Urbani di Jesi sollecitando:

- la Regione Marche a indire un concorso per medici non obiettori, affinché la Legge 194 trovi piena applicazione sia nel territorio regionale che all’Ospedale “Carlo Urbani” di Jesi;
- la sostituzione dell’aborto chirurgico con quello farmacologico (tramite l’estensione della somministrazione della RU486 a 63 giorni e senza ricovero obbligatorio);
- la diffusione sul territorio di consultori aperti, accoglienti, liberi e gratuiti.

2) La violenza di genere

Con l’espressione “violenza di genere” si indicano tutte quelle forme di violenza (fisica, psicologica e/o sessuale) che riguardano un vasto numero di persone discriminate in base al sesso. Sono incluse in questa drammatica categoria tutte quelle azioni che costituiscono reato, a partire dai vari atti persecutori (ad esempio lo stalking) fino allo stupro e all’omicidio.

La quasi totalità delle vittime di queste violenze appartengono alla popolazione femminile. Secondo dati ISTAT di giugno 2015, in Italia ben 6 milioni e 788 mila donne hanno subito nel corso della loro vita una violenza fisica o sessuale. Sempre nel nostro Paese dal 2012 al 2016 si sono consumati 630 femminicidi.

Anche lo sportello anti-violenza cittadino ha ricevuto nel 2016 una trentina di segnalazioni. A tale proposito, visto il dilagarsi di questo odioso fenomeno, riteniamo che anche la nostra Amministrazione Comunale debba essere in prima linea nella prevenzione e nel contrasto allo stesso fenomeno.

Crediamo che lo debba fare proprio mediante il lavoro dell’assessorato delegato alle “Pari Opportunità”, che dovrà quindi avere il compito di:

- conoscere da vicino, sostenere e mettere in relazione le attività delle realtà associative locali impegnate su questo fronte (ad esempio. Coordinamento donne, Non Una di Meno ecc.). Ciò potrebbe tradursi nella costruzione di un Tavolo Permanente “trasversale” sulle questioni di genere, coordinato dalle suddette realtà e che sia inclusivo anche di: rappresentanti delle principali agenzie educative (in particolar modo le scuole locali di ogni ordine e grado); esponenti di realtà associative di diverso ambito ma comunque sensibili alla questione; referenti di forze politiche e/o partitiche che intendono spendersi credibilmente su queste tematiche; singole/i donne e uomini che desiderano portare il loro contributo in questo senso;
- promuovere, in sinergia con il lavoro del suddetto tavolo, percorsi educativi e di formazione all’interno delle scuole. Tali iniziative potrebbero concludersi con eventi pubblici tematici da far ricadere significativamente in alcune giornate specifiche (ad esempio l’8 marzo, la giornata internazionale contro la violenza sulle donne ecc.);
- istituire, a tale proposito, una voce di bilancio specifica per il finanziamento dello sportello anti-violenza e per la sensibilizzazione culturale della cittadinanza relativamente a queste tematiche;
- confrontarsi con le forze dell’ordine locali al fine di avere un riscontro sull’incidenza del fenomeno a livello territoriale.



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO** *Il nostro programma è la Costituzione*



Area del Sociale e dell'Educazione

Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali. (don Lorenzo Milani)

Le idee fondamentali che devono guidare i processi in quest'area sono due: **mettere al centro le persone** (e le loro necessità), e fare del Comune il **primo attore della comunità educante**, garantendo che **tutti i servizi pubblici attuali restino tali e, laddove ci siano le condizioni, riportando al pubblico i servizi che negli ultimi anni sono stati privatizzati.**

In tal senso, **la politica deve tornare a svolgere un ruolo negli ultimi anni eclissatosi: dare indirizzi forti e chiari.** Pertanto, occorre anzitutto orientare le politiche sociali - in primis l'Azienda dei Servizi alla Persona - verso una maggior efficacia degli interventi, recuperando una prospettiva che non sia subordinata a mere logiche di bilancio, ma che ponga al centro la necessità di affrontare le problematiche che si evidenziano in ogni area di azione. Più precisamente, diciamo che:

- l'avvio della gestione associata dei servizi ha certo rappresentato un significativo passo avanti, ma attualmente all'ASP manca un indirizzo politico. Gli organi a ciò deputati, quindi, devono essere rivisti in un'ottica di miglior funzionamento, a cominciare dalla Presidenza, carica di rilievo che deve essere "a tempo pieno". Pertanto va fatta una scelta: o la carica viene ricoperta dall'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Jesi, o si modifica lo Statuto, consentendo che la Presidenza diventi una carica remunerata;
- il processo che ha portato alla gestione associata dei servizi ha alla base l'idea che l'ASP sia un mezzo attraverso cui realizzare tale gestione; pertanto l'ASP deve essere sempre percepita come un valore aggiunto dai cittadini, mai come "luogo di burocrazia" dove si perdono le loro richieste. Il che significa: 1) riprendere una politica di ascolto dei cittadini e dei loro bisogni; 2) dare risposte efficaci in base alle richieste; 3) garantire la massima trasparenza (siti web aggiornati, obiettivi verificabili, facilità di accesso ai dati ecc.); 4) utilizzare un linguaggio accessibile a tutti, specie nell'informazione sui servizi, così da guidare al meglio i cittadini nelle scelte.

Inoltre, occorre **portare le questioni educative**, spesso declinate solo sul piano delle dichiarazioni di intenti, **in primo piano.** Il contributo dell'Amministrazione Comunale ai processi educativi (e all'alleanza tra generazioni) deve essere ai primi posti di un'agenda non solo "dei principi", ma di iniziative concrete, incisive e coordinate. Pensiamo allora, in primo luogo, all'istituzione di una **Casa dell'Educazione**, intesa sia come luogo di confronto e formazione per genitori, insegnanti, educatori, associazioni di profilo educativo (ivi comprese le società sportive), sia come luogo di coordinamento e organizzazione di iniziative di varia natura con valenza educativa, fondate su una stabile collaborazione con tutte le istituzioni a ciò preposte (a cominciare dalle scuole). Non ultimo, la Casa dell'Educazione con il suo lavoro può favorire la crescita di quegli "anticorpi" necessari per abbattere inutili pregiudizi ed eliminare pericolose sacche di ignoranza che rappresentano due ostacoli decisivi in vista della creazione di un clima di maggior vicinanza e solidarietà tra tutti i cittadini.



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO** *Il nostro programma è la Costituzione*



Entrando a questo punto nello specifico dei vari settori:

Infanzia e adolescenza

Proponiamo anzitutto di mettere in pratica quanto previsto dall'Unicef, con particolare riferimento alla “Città amica delle bambine e dei bambini”, ossia una città dove il loro interesse sia considerato prioritario in tutte le azioni che li riguardano. Poiché una parte importante dell'attività di governo locale ha effetti sui bambini, proponiamo la stesura di un protocollo unitario per tutti i dipartimenti e tutti i livelli di governo, affinché vi sia generale consapevolezza (e conseguenti sensibilità e attenzione) circa l'impatto che le politiche esistenti e quelle da porre in essere hanno e avranno sui bambini.

Inoltre, il Comune deve farsi carico di organizzare degli efficaci **percorsi di educazione civica** nelle scuole (anche in collaborazione con le associazioni), per formare fin dalla più tenera età, e proseguendo poi fino alla preadolescenza e all'adolescenza, uno “spirito di affetto” per il territorio in cui i bambini e i ragazzi vivono, e al tempo stesso per far conoscere e apprezzare loro le diverse realtà che esistono al di fuori dalle mura domestiche e scolastiche. In questa direzione, anche servizi comunali che già svolgono un ruolo importante vanno maggiormente coinvolti, a cominciare dalla Ludoteca “La girandola”.

Va poi **mantenuto alto il livello di qualità offerto dai servizi comunali per la prima infanzia**, in primis quello degli asili nido, risolvendone laddove necessario eventuali criticità (logistiche infrastrutturali, di rapporto con le altre agenzie socio-sanitarie ecc.) e offrendo al personale, sia pubblico che privato convenzionato, nuove possibilità per un efficace lavoro in rete, a cominciare dai percorsi formativi.

Non per ultimo, occorre **potenziare ed estendere servizi specifici di sostegno educativo**, quali il Centro pomeridiano comunale per minori a rischio (valorizzandone la progettualità che c'è alle spalle): dopo 25 anni di attività, dati alla mano, tale servizio si costituisce come uno dei più efficaci strumenti per combattere il disagio e la marginalità e ridurre i casi di allontanamento di minori dal nucleo familiare. Da ormai dieci anni a questa parte sono servizi soggetti a periodici “tagli”: è necessario invertire la tendenza. Più in generale, va posta una rinnovata attenzione per una progettualità educativa - sia essa della dimensione di gruppo che di tipo individuale - caratterizzata da stabilità e continuità nel tempo, elementi decisivi per il raggiungimento di risultati significativi.

Politiche giovanili

Il futuro che pensiamo per la nostra comunità non può non passare dalla città che vogliamo proporre ai giovani. Indagini e analisi portano a ritenere che la città, e in particolare la sua parte giovanile, è assopita in un torpore che le impedisce di esprimere le proprie esigenze, le proprie energie, le proprie potenzialità. E se negli ultimi anni ci sono state iniziative di qualche significato per aspetti quali l'orientamento scolastico e professionale (prezioso in tal senso il ruolo dell'Informagiovani di Jesi, nonostante nell'ultimo decennio il suo organico sia stato progressivamente ridotto), non ci sono però stati adeguati percorsi culturali, sportivi e di sano divertimento in grado di accompagnare i giovani jesini all'età adulta, creando al tempo stesso cittadini attivi e appassionati del luogo in cui vivono.



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

In altre parole: la politica, oggi, non si occupa di “formare cittadini”; ci si limita, quando va bene, a iniziative spot senza filo conduttore e obiettivi pedagogici. La nostra idea di politiche giovanili parte proprio da tale necessità: **preparare i giovani ad affrontare il mondo che li circonda in maniera consapevole, con curiosità e passione.** E intendiamo farlo da un lato partendo dall’ascolto e dal coinvolgimento dei giovani, dall’altro facilitando tale protagonismo grazie alla **promozione di nuovi percorsi di aggregazione** (e all’allestimento di relativi spazi). Solo così possiamo pensare di prepararci efficacemente per affrontare le sfide che ci aspettano: senza giovani che conoscono e vogliono bene al territorio, non c’è futuro. Per questo è necessario ripensare anche a nuovi spazi di socialità giovanile, dove i giovani (e i meno giovani) possano incontrarsi, conoscersi, scambiarsi opinioni, condividere esperienze. E divertirsi in modo sano. In questa direzione, riteniamo che non sia fuori luogo, partendo dall’esperienza del Centro di Aggregazione Giovanile di Largo S. Allende e del personale educativo (da potenziare e valorizzare), che il Comune si faccia promotore **dell’allestimento di nuovi spazi di socialità aperti alla cittadinanza (ma in primis ai giovani) in alcuni luoghi strategici del territorio**, tanto nelle periferie quanto in pieno centro, a cominciare dal Corso Matteotti. Spazi la cui gestione dovrà essere affidata il più possibile ai giovani, ai quali però si deve chiedere di mantenere relazioni stabili (e di collaborare) con figure educative quali gli operatori dell’Informagiovani, del Cag, del Centro Servizi per l’Integrazione, del Mediatore di cittadinanza ecc.

Disabilità

Una città pensata “per tutti e per ciascuno”, deve fare in modo che ogni settore (trasporti, mobilità, casa ecc.) risponda per le proprie competenze alle esigenze delle persone con disabilità.

Per quanto riguarda gli interventi sociali e socio-sanitari rivolti alle persone con disabilità, in generale occorre **recuperare un confronto istituzionale con la scuola e con la sanità**, perché in molti interventi e servizi questi soggetti, oltre a interagire, hanno specifiche competenze istituzionali. Rispetto ai diversi interventi e servizi erogati, poi, occorre **impegnarsi in un lavoro di verifica circa la loro qualità in termini di inclusività, superando approcci prestazionali che non hanno come riferimento la “qualità di vita” delle persone.**

Punto di riferimento delle azioni politiche deve essere il rispetto della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Nello specifico, **va potenziato il sostegno alla domiciliarità** attraverso interventi che possono consentire alle persone di rimanere il più a lungo possibile nella propria casa. In questo senso **appare urgente avere un quadro dei bisogni** per far sì che la risposta non nasca in condizione di emergenza ma all’interno di una programmazione complessiva. La necessità di risposte alle esigenze del “dopo di noi” (si veda la progettazione partecipata prevista nel testamento di Daniela Cesarini) va pensata sia in termini di potenziamento dell’offerta di servizi residenziali (una nuova comunità), ma anche con modalità innovative di sostegno all’abitare.

Inoltre si deve **migliorare il servizio di inserimento lavorativo dei disabili**, a cominciare dall’aumento delle attuali risorse dedicate alla gestione del servizio.



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO** *Il nostro programma è la Costituzione*



In generale, riteniamo che nel nostro territorio, sebbene vi sia ormai una rete significativa di servizi domiciliari, diurni e residenziali (anche se questi ultimi inadeguati dal punto di vista dell'offerta), manchi una sufficiente maturità culturale e politica per ciò che riguarda il tema della disabilità. Non a caso, lacune importanti si registrano rispetto alle problematiche del lavoro, della mobilità e dei trasporti. Ciò chiama in causa l'inclusività (o meno) sia dei servizi in sé e per sé, sia - appunto - delle scelte politiche, delle prospettive culturali. Su questo versante le difficoltà sono ancora molte ed evidenti: la riflessione è troppo poco centrata sulla persona e sui suoi bisogni.

Anziani

Siamo convinti che le persone anziane rappresentino una ricchezza per la comunità e che occorra quindi, anche in questo caso, un cambio di paradigma nel pensare non tanto (o almeno non solo) i relativi servizi, ma anche tutte quelle **attività sociali e culturali rispetto alle quali le persone anziane possono utilmente intervenire, collaborare e in alcuni casi essere protagoniste.**

Per ciò che riguarda lo specifico dei servizi, poi, si ribadisce qui quanto detto per la disabilità: **è urgente avere un quadro dei bisogni per far sì che la risposta non nasca in condizione di emergenza ma all'interno di un quadro di programmazione.** E per questo è necessaria una regolare ed efficace attività, in collaborazione con l'ASP, di valutazione dei bisogni.

Inoltre, occorre sicuramente **potenziare la domiciliarità, facendo decollare di pari passo una politica complessiva di sostegno alla condizione anziana nelle diverse situazioni in cui si estrinseca (anziani soli, anziani non autosufficienti ecc.).** In questa direzione, riteniamo che tra le iniziative ricadenti all'interno di un processo finalizzato a migliorare i servizi per gli anziani, vi sia anche l'introduzione di sistemi di domotica nella residenze delle persone anziane.

In quanto alla Casa di Riposo, da anni si parla della possibilità di spostarla o riqualificarla. Pur capendo la difficoltà nel reperire le risorse, riteniamo che sia giunta l'ora di avviare un serio processo di ripensamento dell'accoglienza degli anziani. **Una nuova Casa di Riposo va fatta senza ulteriori indugi** (anche perché con le ultime riduzioni dei posti-letto la struttura attuale non è più sufficiente per accogliere le domande). Ma va fatta previa realizzazione di un moderno studio di progettazione, che includa non soltanto aspetti di pura edilizia di settore, bensì ogni altra questione (igienico-sanitario, sociale, culturale ecc.) che possa contribuire all'edificazione di una struttura all'avanguardia. Ad esempio, va considerata la sperimentazione, in atto in alcune realtà del centro-nord, di case di riposo nelle quali vi è uno stretto collegamento, anche spaziale, con asili-nido e/o scuole d'infanzia (per favorire il legame tra le generazioni e la trasmissione di esperienze). A tale proposito si potrebbe pensare a un progetto pubblico/privato che coinvolga la parte dell'ex ospedale rivolta su Corso Matteotti.

Povertà

È compito del Comune aiutare chi si trova in condizione di povertà, per questo pensiamo che in questo ambito un assessorato attento e vicino ai cittadini sia fondamentale. Il primo essenziale obiettivo dev'essere quello di **mettere in rete tutte le realtà già**



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

esistenti sul territorio (tra loro e con il Comune), in modo di creare un percorso di sostegno e assistenza condiviso e, soprattutto, in modo da sapere chi è in grado di dare risposte alle necessità. In questa prospettiva, riteniamo importante organizzare un **Tavolo permanente sulle povertà**, per dare risposte univoche a chi ha bisogno di essere aiutato, senza rimbalzarlo da un servizio all'altro e al fine di garantire il "diritto all'abitare", approfondendo l'annosa questione degli sfratti per morosità.

Gioco d'azzardo

Considerata la rilevanza e le implicazioni del fenomeno, è probabilmente opportuno costituire un'apposita delega (magari da inserire fra le competenze dei Servizi Sociali) per il contrasto e la prevenzione del gioco d'azzardo patologico, organizzando corsi, incontri, azioni di informazione e di sensibilizzazione.

Presso l'assessorato di riferimento dovrebbero inoltre confluire tutti i dati relativi al fenomeno, così da creare una banca dati relativa al numero di slot in funzione (e al numero di malati).

Oltretutto va adottato il regolamento che dispone la riduzione delle slot machine e vanno individuate le distanze minime dai luoghi più sensibili (ad esempio le scuole)

Periferie

Va posta una rinnovata attenzione alle periferie. Oltre alle "periferie sociali" parliamo qui delle periferie fisiche, da troppo tempo trascurate se non addirittura trasformate in "ghetti". Lo stesso centro storico, per certi versi, è oggi una periferia, perché per mancanza di servizi una parte dei residenti se ne è allontanata. **È una priorità, dunque, l'intervento sulle aree degradate o a rischio, per rivitalizzarne le funzioni con il contributo dei cittadini** (e concorsi di idee).

Area dell'Urbanistica, della Mobilità e dell'Ambiente

Non esistono idee politiche senza uno spazio cui siano riferibili, né spazi o principi spaziali cui non corrispondano idee politiche. (Carl Schmitt).

Ci rivolgiamo ai cittadini, alle famiglie e alle aziende del territorio per **proporre una lettura ecologica, ambientale, paesaggistica, tecnologica della città e della campagna come aspetti diversi della medesima realtà insediativa**. Come presupposto per qualsiasi azione utile ed efficace, riaffermiamo, anche in questo ambito, la necessità di praticare uno stile politico fondato sulla partecipazione e sostenuto dalla più ampia trasparenza amministrativa. Per "città" si intende non soltanto l'infrastruttura urbana, ma anche il sistema di relazioni in essa operante. Le relazioni sono influenzate dalla forma della città, che a sua volta influenza le relazioni degli abitanti. Su questi temi l'amministrazione uscente è stata carente di qualsiasi progettualità, limitandosi a interventi episodici e contingenti. Peraltro, molte delle questioni rilevanti dell'insediamento fisico (sistema scolastico, rifiuti, rete idrica, mobilità) non possono essere affrontate se non tenendo



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO** *Il nostro programma è la Costituzione*



presente la dimensione territoriale della città di Jesi come fulcro di un'area vasta rappresentata dai Comuni della Vallesina.

Progettazione trasparente e partecipata

Per praticare la trasparenza e migliorare l'efficienza della macchina amministrativa, anzitutto **va data attuazione compiuta all'agenda digitale**, così da consentire ai cittadini di avere a disposizione con tempestività e facilità informazioni chiare.

La partecipazione è fatta di scelte, priorità e processi. Nella città che vogliamo i **principali interventi vanno presentati alla cittadinanza in fase di ideazione**, e i cittadini devono essere associati al processo di definizione dei progetti.

L'impegno a sviluppare un processo di progettazione preventivo e continuo, anche in assenza di finanziamenti immediati, permetterà di accedere più facilmente a quelli futuri ed eviterà l'improvvisazione e la fretta nelle scelte per la realizzazione di opere di rilevanza pubblica, consentendo un vaglio accurato di tutte le conseguenze sull'insediamento esistente. Anche laddove i fondi fossero destinati ai privati (ad esempio a seguito di calamità) il Comune potrà orientare e agevolare la progettazione e lavorare per il coordinamento delle iniziative e il contenimento dei costi.

Ristrutturare e rigenerare

La **riqualificazione della città sarà orientata a obiettivi chiari**, quali sicurezza sociale e strutturale, efficienza energetica, riduzione massima del consumo del suolo, promozione e tutela dei valori ambientali, valori estetici, mobilità ecologica (specie pedonale e ciclabile), rimozione degli ostacoli per le persone con problemi di indipendenza, salubrità ed equità nell'utilizzo e nel godimento delle attrezzature e delle infrastrutture della città. Ci sono parti della città costruite tra l'inizio e gli anni Sessanta del Novecento che per posizione, modifiche della viabilità e cambiamenti del tessuto sociale, hanno bisogno di essere sottoposte a processi di rigenerazione e ristrutturazione, da avviare e guidare iniziando dalla riqualificazione del patrimonio pubblico. Presentiamo tre esempi tra i più significativi, con alcune ipotesi da sottoporre a discussione:

- Viale della Vittoria è oggi il principale parcheggio a servizio del centro storico, ma per un tratto non breve è stato trasformato in un luogo di ritrovo con concentrazione di bar, gelaterie, ristoranti e simili. Occorre dare forma a quel che è sorto casualmente, in un'operazione di ridisegno e rigenerazione comprendente sede stradale ed edifici al bordo e aree retrostanti;
- a San Giuseppe occorre mirare a eliminare il traffico di attraversamento, migliorare i servizi, ridurre la densità edilizia e abitativa, riordinare e riqualificare gli usi pubblici dell'ex Campo Boario e delle altre aree pubbliche presenti in zona;
- al Prato la ristrutturazione ha avuto inizio con la cessazione delle attività produttive, ma le trasformazioni indotte hanno introdotto nel quartiere problematiche urbanistiche impreviste e problemi sociali e di servizi analoghi a quelli rilevati a San Giuseppe. È possibile creare una vasta area a traffico limitato, collegata con il soprastante centro storico da una trama efficace di collegamenti pedonali che coinvolgano le stazioni, l'area ex-Sadam, il quartiere Santa Maria.



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

In generale, per il bene della città, in ogni sua parte, riteniamo sia utile mettere a disposizione dei cittadini un numero verde di pronto intervento sulla salvaguardia del decoro urbano.

Infrastrutture

La maggior parte della rete stradale urbana non è più adeguata alle esigenze dell'attuale mobilità: ripartizione tra sedi pedonali e veicolari obsoleta, barriere architettoniche, marciapiedi esigui, sedi stradali fuori norma e utilizzate in modo improprio come parcheggi, mentre i veri parcheggi sono mal distribuiti e, dove necessari, insufficienti e così via.

Le sedi ciclabili in via di realizzazione sono sacrificate dal mancato ridisegno della sezione stradale e comunque del tutto frammentarie, in quanto realizzate dove era più facile lavorare e senza un chiaro piano complessivo. Nella città che vogliamo sarà possibile raggiungere con la bici e in condizioni di sicurezza tutti i principali edifici pubblici e privati aperti al pubblico (ospedale, stazione, scuole, centri commerciali).

Ogni intervento dovrà valutare e comprendere anche l'insieme degli aspetti complementari, quali pubblica illuminazione, segnaletica stradale, attraversamenti pedonali ed eliminazione delle barriere architettoniche.

Tutti gli edifici privati e pubblici ospitanti attività aperte al pubblico saranno valutati in rapporto al loro grado di accessibilità pedonale e veicolare e, se necessario, sarà avviata la loro progressiva riprogettazione, per poter così richiedere i finanziamenti necessari per opere quali adeguamento sismico, riduzione dei consumi energetici, riduzione delle fonti d'inquinamento, eliminazione di barriere architettoniche o rilocalizzazione o nuova edificazione in conformità ai nuovi e attuali criteri di progettazione ecologica.

Segnaletica

È evidente lo stato di degrado della segnaletica urbana (pedonale, ciclabile, veicolare pubblica e privata). Tramite la segnaletica, per dimensione e localizzazione dei cartelli, dovrà emergere con evidenza l'assetto pubblico della città, l'ubicazione dei principali edifici, l'ospedale, le scuole, le aree pedonali, i parchi. Ciò anche per rimediare all'infelice ubicazione di molti edifici pubblici, incastrati nei tessuti residenziali e lontani dalle infrastrutture territoriali.

Trasporti e mobilità

È necessario riprendere una pianificazione integrata, che ricomprenda i diversi aspetti e le diverse scale territoriali. Il piano del traffico ha bisogno di un ufficio centrale di gestione, studio e controllo. Occorrerà porre maggior attenzione agli orari e ai tempi della città (ad esempio l'uscita della popolazione scolastica). Si potranno prevedere incentivi per limitare le auto in transito o in sosta, agevolazioni per realizzare parcheggi pubblici e privati e l'uso di parcheggi dei centri commerciali come "punti scambiatori" per raggiungere il centro con bus-navetta.

Per ridurre l'inquinamento sarà promossa la diffusione di colonne di ricarica per auto



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO** *Il nostro programma è la Costituzione*



elettriche collaborando con i privati (ad esempio i centri commerciali) e favorendo il *car sharing*.

In sintonia con l'Azienda ferroviaria, la Regione e i Comuni della Vallesina, occorrerà puntare a **ottenere un cadenzamento delle fermate dei treni più adeguato agli orari della città e del territorio circostante**, contribuendo a rafforzare una reale alternativa al traffico stradale.

Si doterà il sistema dei bus urbani ed extraurbani di una segnaletica adeguata, privilegiando regolarità e frequenza sulle principali direttrici.

Asset immobiliari pubblici

Si dovrà riprendere e **completare la mappatura degli spazi e degli edifici inutilizzati** (comprese aree per nuovi orti pubblici), **conferendo ove possibile l'utilizzo ad associazioni del territorio**, in cambio di canoni sostenibili o di ripristino, pulizia e accollo delle spese correnti di manutenzione (prevedendo la stesura di un Regolamento per la gestione condivisa di beni comuni e "patti di collaborazione" per beni comuni e aree verdi).

Questo sarà anche un buon terreno per la gestione partecipata e la sussidiarietà, che potrà essere connessa a modalità di finanziamento innovative quali il *crowdfunding* (favorendo la realizzazione di progetti pubblici altrimenti difficilmente realizzabili, come ad esempio un cinema o un museo sulla storia di Jesi in Età contemporanea).

Utilizzando strumenti quali il concorso di idee o la progettazione partecipata potrà essere individuata una **destinazione socialmente significativa**, urbanisticamente adeguata e appetibile per utilizzatori anche privati ai **grandi contenitori dismessi o mai utilizzati**. Intanto è già un bene che siano rimasti bloccati di fatto alcuni interventi previsti nel PRG, come Zipa Verde, Villaggio Fontedamo o Sadam.

Ambiente

Non si fa "Ambiente" a livello comunale, serve l'impegno serio di una comunità sovracomunale che affronti il tema delle emissioni (aria, acqua, suolo). È quindi necessario il monitoraggio di ogni singola emissione, il controllo del rispetto della norma e il successivo intervento con piani intercomunali di gestione e risanamento.

Il ripristino di un corretto rapporto con il suolo agevola lo sviluppo sostenibile, la sicurezza alimentare, la mitigazione del cambiamento climatico e il mantenimento di beni e servizi eco-sistemici essenziali.

Occorrerà **incentivare pratiche agricole bio-sostenibili**, favorire la vendita diretta dei prodotti delle nostre campagne (ad esempio tramite l'assegnazione di spazi pubblici a GAS, sostenendone così l'acquisto e la distribuzione), la diffusione di competenze agricole in città (specie con gli orti urbani) e di **una nuova cultura fondata sul consumo responsabile, sulla conoscenza del cibo genuino e dei materiali naturali**. La liquidazione di Arcafelice va chiaramente in controtendenza.

L'Ufficio Ambiente dovrà operare non gestendo singole attività in modo disorganico, ma definendo e realizzando un **Programma di Sostenibilità Ambientale** che includa iniziative e attività da realizzare in sinergia con gli altri uffici comunali e con soggetti esterni.



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**

Il nostro programma è la Costituzione



Rifiuti

A livello provinciale, i due consorzi CIR 33 e Conero Ambiente sono confluiti nell'Assemblea Territoriale di Ambito (ATA). L'ATA, con Deliberazione n. 24 del 21.11.2014, ha approvato il progetto preliminare dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico tramite conversione dell'attuale impianto di compostaggio di Corinaldo. Il Comune di Jesi dovrebbe impegnarsi a proporre la riapertura della discussione in sede di Assemblea dell'ATA proponendo lo stralcio di una linea di trattamento del Combustibile Solido Secondario (CSS) altamente inquinante e pericoloso a prescindere dalla sua classificazione.

L'Amministrazione Comunale deve assolutamente impegnarsi ad avviare a Jesi politiche volte ad aumentare i livelli di raccolta differenziata e contemporaneamente a ridurre la produzione dei rifiuti pro capite, con azioni virtuose.

Proponiamo di realizzare centri del riuso e iniziative a cadenze annuali che permettano di organizzare dei mercatini "svuota soffitte" che contribuiscono alla riduzione del rifiuto.

Verde urbano ed extraurbano

Sarà redatto un **Piano del Verde** coinvolgendo la cittadinanza nel processo di progettazione. Occorrerà aggiornare il censimento del verde urbano, rivedere il regolamento del verde e sviluppare iniziative di sensibilizzazione per la cittadinanza, abbattere e reimpiantare altrove alberature compromesse, rivedere i sistemi di gestione manutentiva del verde.

Uno degli obiettivi è la creazione di una **Rete ecologica cittadina**, vale a dire la connessione tra le diverse aree verdi cittadine tra loro e con aree verdi extraurbane significative, a cominciare dalla Riserva di Ripa Bianca (anche tramite collegamento di piste ciclabili verdi).

Per il verde extraurbano si dovranno tutelare e ripristinare i residui dell'antico reticolo di siepi giunti fino a noi, incentivando il reimpianto di essenze arboree e arbustive, e occorrerà proteggere e ampliare il sistema reticolare di corridoi naturalistici lungo corsi d'acqua, scarpate morfologiche e strade campestri.

Occorrerà **rivitalizzare interesse e partecipazione attorno al Contratto di Fiume** - strumento utile per la pianificazione, gestione e sviluppo dei territori fluviali - recuperando una forte presenza dei soggetti frontisti.

Sarà necessario **risolvere le problematiche idrauliche nell'Oasi WWF**, ripristinare le pratiche di taglio selettivo della vegetazione in alveo avvalendosi di volontari, pretendere l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica nelle sistemazioni idraulico-ambientali, avviare iniziative concrete per il ripristino delle fasce di vegetazione ripariale scomparse, vietare il diserbo con glifosato, studiare un'iniziativa per i circa dieci ettari di pertinenze idrauliche fluviali che il Comune ha acquisito in concessione dal Demanio, con l'obiettivo di **creare un Parco fluviale**.

Sarà necessario provvedere all'emanazione di un **nuovo regolamento di polizia rurale** per supportare un cambiamento nei comportamenti nell'ambito della gestione del territorio.



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO** *Il nostro programma è la Costituzione*



Area delle Politiche Economiche, del Lavoro e del Turismo

Io credo nel popolo italiano. È un popolo generoso, laborioso, non chiede che lavoro, una casa e di poter curare la salute dei suoi cari. Non chiede quindi il paradiso in terra. Chiede quello che dovrebbe avere ogni popolo. (Sandro Pertini, Messaggio di fine anno agli Italiani, 1981)

A partire dall'analisi dei dati economici e occupazionali del nostro territorio intendiamo adottare, anche in sinergia con altri enti locali, misure in grado di contrastare la diffusa condizione di disoccupazione e precarietà dei cittadini, nonché di rilanciare lo sviluppo economico del territorio, anche a partire da tutte le piccole e piccolissime imprese che ne caratterizzano il tessuto.

In particolare riteniamo si debba lavorare per:

- l'istituzione di uno **Sportello comunale per il lavoro**, rivolto prioritariamente a quanti, specie non più giovani, hanno perso il lavoro e necessitano di supporto per cercare di ri-collocarsi. Lo sportello, in maniera costruttiva, deve collaborare con le altre realtà già esistenti (Centro per l'Impiego, Informagiovani ecc.) ma con l'obiettivo di accogliere con particolare attenzione i disoccupati *over 50*, in aumento nel nostro territorio. Lo sportello deve inoltre porre la massima attenzione al tema della formazione professionale;
- la realizzazione di **spazi di co-working** a prezzi di affitto calmierati utilizzando alcuni degli spazi comunali attualmente liberi. I locali comunali prescelti saranno attrezzati con scrivanie, stampanti laser e collegamento *wi-fi* e permetteranno così a liberi professionisti, lavoratori autonomi, giovani creativi di avere un ufficio in cui lavorare e dove instaurare proficue relazioni professionali;
- l'istituzione di una **Consulta per il lavoro** (alla stregua della Consulta per la pace), costituita da tutte le parti sociali sindacali e datoriali di riferimento per il mondo del lavoro e delle attività economiche e produttive del territorio. La Consulta avrà il compito di monitorare l'andamento occupazionale ed economico, formulando quando necessario specifiche proposte all'Amministrazione Comunale.
- **porre maggior attenzione al tema della sicurezza sul lavoro**. Ciò su diversi fronti: rispetto ai dipendenti comunali (saranno sollecitati anche attraverso la partecipazione a corsi di formazione sulla cultura della sicurezza); rispetto alla manutenzione delle strade e di una adeguata viabilità (che impatterà sulla frequenza degli infortuni sul lavoro dei lavoratori del comparto trasporti nonché sugli infortuni in itinere casa-lavoro); riguardo alla formulazione delle gare d'appalto (ove il Comune presterà la massima attenzione all'adempimento delle misure antinfortunistiche e di tutti i comportamenti sani).

Un impegno particolare dell'Amministrazione, poi, deve essere profuso in vista dell'**agevolazione dell'accesso al credito (e ai servizi pubblici) per le piccole e medie imprese** che attuano programmi di investimento, innovazione e ricerca. E ciò anche con il sostegno a iniziative innovative o di compartecipazione del Comune stesso (come ad esempio nel caso del micro-credito). Più in generale, riteniamo si debba supportare con misure di volta in volta specifiche le aziende che mostreranno attenzione per il territorio e



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

daranno vita a comportamenti ecologici e innovativi, con particolare attenzione per quelle di dimensioni medio-piccole. In questa direzione, occorre lavorare anche per riqualificare spazi pubblici (e metterli quindi a disposizione) in vista sia di iniziative di formazione professionale, sia di agevolazione dell'artigianato e del commercio al dettaglio (botteghe artigianali, piccoli negozi, fiere a tema).

Riteniamo inoltre che sia necessario studiare più a fondo e comprendere la "modernità" del mondo del lavoro, delle sue nuove forme e delle sue nuove fragilità, rappresentate anche dal cosiddetto Quinto Stato, ovvero un "esercito" di precari, di "partite IVA", di liberi professionisti, che sono da considerarsi, in realtà, degli equilibristi del mondo del lavoro, privi di qualsiasi forma di protezione e di rappresentanza, e che hanno invece necessità di essere inseriti nella rete dei soggetti da tutelare, in una visione del diritto del lavoro e del diritto al lavoro più ampia e differenziata di come l'abbiamo conosciuta finora.

Riguardo alla promozione della vitalità economica del territorio, affermiamo che può essere garantita anzitutto attraverso l'efficienza e lo sviluppo delle infrastrutture (materiali e immateriali) e il buon funzionamento dei servizi pubblici.

Un'amministrazione intelligente, e che funziona, genera lavoro e benessere, semplificando la vita delle aziende e delle famiglie, garantendo e mantenendo in efficienza reti di sostegno sociale, di condivisione delle conoscenze, di coordinamento e di supporto alle iniziative dei privati, alle loro idee, alle loro passioni, ai loro progetti. **Coordinamento e condivisione, dunque, per assecondare l'iniziativa privata.**

Per ciò che concerne lo specifico della promozione turistica, poi, è appena il caso di ricordare che la città vive da troppo tempo un vero e proprio gap rispetto ad altre realtà sia della provincia che della regione. È necessario un profondo cambio di rotta. Noi diciamo che alla base di ogni futura iniziativa in questo settore ci deve essere un presupposto essenziale: **Jesi deve diventare la "capitale" della Vallesina, deve approdare cioè a un ruolo propulsivo per tutti i comuni circostanti.**

L'attrazione della città non può continuare a essere sganciata dai caratteri e dalle risorse di un ambito territoriale più vasto dei confini comunali. In questo, è necessario un salto di qualità, basato su una profonda revisione dell'attività del Comune (a cominciare dalle modalità di funzionamento attuali dell'Ufficio Turistico), sull'avvio di un processo di valorizzazione complessiva di tutte le eccellenze del territorio (siano essi i beni artistico-culturali, che i prodotti di qualità della nostra enogastronomia) e su rinnovate strategie di azione.

Esaminando i dati è possibile notare come i lievi incrementi del turismo riscontrati negli ultimi anni non dipendono dall'offerta complessiva della città (ivi compresa quella culturale). È piuttosto un sintomo della "scoperta delle Marche" in generale che si è registrata in tempi recenti: Jesi ha goduto, peraltro poco, delle relative ricadute. Sempre in questa prospettiva, vogliamo sottolineare come sia importante per favorire il turismo **potenziare l'offerta culturale della città secondo le linee già descritte.** Turismo e cultura, cioè, devono essere due aspetti in stretta correlazione, sia nel momento della progettazione che in quello della realizzazione degli interventi. Anche in questo caso, ribadiamo che **una programmazione di lungo respiro non può che essere condivisa con tutti gli attori pubblici e privati operanti in questo settore.** Quindi primo compito dell'Amministrazione Comunale è quello di farsi realmente facilitatrice dell'avvio di percorsi di coinvolgimento e di coordinamento. Tuttavia, non ci sembra fuori luogo anticipare un esempio di possibile intervento: sviluppare una serie di azioni coordinate e



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

anche innovative per valorizzare le eccellenze enogastronomiche locali (come naturalmente il Verdicchio dei Castelli di Jesi e non solo), perché assieme alle bellezze paesaggistiche rappresentano i punti di forza del nostro territorio. Jesi deve diventare una grande vetrina del settore agro-alimentare della Vallesina. Si potrebbe ad esempio anche organizzare un apposito festival a Jesi, o creare un moderno Centro di documentazione e promozione di tutta l'offerta vinicola della Vallesina, così come avviare nuovi gemellaggi con città europee altrettanto rinomate a livello enologico.

Area della Sicurezza

Una nave nel porto è al sicuro, ma non è per questo che le navi sono state costruite.
(John Augustus Shedd)

Le politiche della sicurezza non possono essere disgiunte da quelle della prevenzione e dell'inclusione: la garanzia della sicurezza richiede l'integrazione di tutte le forme sia di contrasto che di prevenzione della criminalità. Nella consapevolezza che è la creazione di condizioni di condivisione, contaminazione e inclusione il primo antidoto contro i germi dell'ostilità, della paura e della violenza, diciamo dunque che le misure di repressione non risolvono il problema. Anzi, queste risultano essere efficaci nella misura in cui "tutto il resto" ha funzionato. E "tutto il resto" si chiama: a) prevenzione (se parliamo di sicurezza tout court); b) inclusione (se vogliamo affrontare la parte della problematica riguardante la popolazione immigrata).

Per la prevenzione, riteniamo necessario potenziare il settore (prevedendo la creazione di un **coordinamento efficace di tutte le forze in campo**, che oggi manca), ma anche avviare progetti incisivi di vicinanza, ascolto, dialogo con le persone - specie nei quartieri considerati più esposti al problema - passante anche attraverso la **presenza e l'azione di un'equipe di "Operatori per l'Integrazione"**. Ossia di figure di vicinanza in grado di intercettare disagio, problematiche, conflittualità prima che diventino esplosive e incontrollabili (ovviamente il progetto deve essere efficace, quindi dopo il momento dell'intercettazione dei problemi occorre una stretta sinergia con tutti i servizi preposti affinché tali problematiche vengano prese in carico e affrontate).

Sosteniamo inoltre l'opportunità di far nascere, anche attraverso la figura del Mediatore di Cittadinanza, **"presidi sociali" in ogni quartiere**, anche lavorando al recupero delle parti degradate della città in collaborazione con associazioni, parrocchie, comitati, circoli e cittadini (in questa direzione, riteniamo utile anche far crescere la presenza di sportelli di ascolto, o la creazione di un indirizzo email comunale dedicato, affinché le esigenze dei cittadini trovino più facilmente ascolto).

Per l'inclusione, siamo consapevoli che questa passa attraverso due strade in contatto tra loro: **risposte significative alle problematiche materiali**, quotidiane, delle famiglie immigrate (servizi, sanità ecc. per non creare cittadini di serie A e di serie B), e **predisposizione di percorsi socio-culturali** finalizzati a far sì che progressivamente cresca l'idea, tra autoctoni e famiglie immigrate, di essere tutti cittadini jesini, di far parte di una stessa comunità (su questo fronte ci sono barriere mentali e pregiudizi da abbattere forse più ostici dei problemi di ordine materiale). Le azioni oggi assenti da porre in essere sono: a) coordinamento e programmazione sinergica tra i diversi assessorati; b)



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

definizione di strategie politiche (e conseguenti processi) in grado di far fare passi avanti alla comunità sul fronte dell'inclusione (torna qui una questione già sottolineata parlando di Servizi Sociali: oggi il "braccio armato" del Comune è l'ASP, che però è senza governo politico, pertanto va subito colmata tale lacuna).

Per quanto concerne il controllo del territorio vanno valutate le criticità e le effettive situazioni di ogni zona che saranno affrontate attraverso un continuo confronto con la cittadinanza e con le forze dell'ordine. A tale proposito è necessario un potenziamento dell'illuminazione in riferimento alle zone più a rischio.

Ma un aspetto, più di ogni altro, preme qui sottolineare: con la realizzazione delle proposte indicate nei paragrafi dedicati alla Cittadinanza, alla Trasparenza, alla Partecipazione, ai Servizi Sociali, alla Cultura, all'Urbanistica, siamo convinti che la "dimensione criminosa" (percepita ed effettiva) diminuirà tanto quanto l'esigenza di politiche per la sicurezza (almeno negli aspetti strettamente repressivi).

Area del Bilancio

La gestione accorta del bilancio non è fine a se stessa, ma è la preconditione per coltivare una visione. Dire che non ci sono soldi non è una giustificazione accettabile per un politico: amministrare significa selezionare le priorità. (Samuele Animali)

Il Bilancio del Comune è il principale strumento attraverso cui passano non solo le risorse necessarie per una buona amministrazione, ma anche le scelte dei cittadini, le loro aspettative, i processi decisionali, i progetti per costruire la città del futuro. Per questo il Bilancio non può essere uno strumento soltanto tecnico e di difficile lettura, da delegare ad esperti. Deve essere: aperto, trasparente e partecipato:

- **APERTO.** A questo scopo è stato creato **Open Bilanci**, una piattaforma internet dove è possibile accedere ai bilanci del Comune interessato, sia preventivi che consuntivi, approvati negli ultimi dieci anni, dove i numeri sono calati in un contesto che aiuti anche i non addetti ai lavori a orientarsi, a comprendere, a valutare e porsi domande e fare anche confronti tra le diverse amministrazioni comunali. Purtroppo molti comuni, tra i quali il Comune di Jesi, hanno scelto di non partecipare, di non implementare un governo così aperto, che faccia sostanzialmente i conti in piazza;
- **TRASPARENTE.** La trasparenza non si esaurisce nel momento della consultazione finale e nella pubblicazione dei documenti e dei numeri, che di per sé possono essere difficili da leggere; ha bisogno di svilupparsi nel processo stesso di formazione del bilancio e di essere sostenuta da strumenti esplicativi informativi e formativi che aumentino e allarghino la comprensione e la consapevolezza dei vincoli, delle risorse e del loro uso ottimale;
- **PARTECIPATO.** Il Bilancio comunale è una leva per risvegliare la partecipazione e rigenerare il tessuto sociale. Lo strumento è il **Bilancio Partecipativo**, un processo amministrativo a tutti gli effetti, istituzionalizzato, deliberativo e ciclico, basato sull'interazione tra cittadini e Amministrazione, tramite assemblee civiche integrate da altre forme di consultazione e informazione. Esso va sviluppato gradualmente, con seminari formativi, con la definizione delle competenze, con il coinvolgimento di soggetti diversi (associazioni, comitati, movimenti politici, categorie ecc.) e di singoli



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

cittadini. Può iniziare gradualmente su parti limitate del bilancio e/o a livelli diversi, di circoscrizione e di Comune, necessita di strumenti informativi democratici e accessibili a tutti. Non toglie le competenze agli amministratori ma fissa nuove e ulteriori competenze, non elimina il ruolo dei tecnici ma ne modifica il modo di redigere i rendiconti e ne esalta il ruolo al servizio della città.

Le fasi del Bilancio Partecipativo sono:

- A) PREPARAZIONE (incontri preparatori, definizione linee guida, modalità, iter, competenze);
- B) PARTECIPAZIONE (assemblee, gruppi di lavoro per approfondire, valutazione della fattibilità finanziaria, votazione delle proposte);
- C) APPLICAZIONE (delibera del Consiglio comunale, attuazione, informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti);
- D) CONTROLLO (deve rendere conto ai cittadini in che modo e in che misura le loro decisioni sono state realizzate).

L'indicatore di qualità principale di un bilancio partecipativo sarà poi il grado di investimento sulle relazioni tra i cittadini, tra cittadini e amministrazione, ma anche nei confronti del territorio e dei beni comuni.

Vincoli, risorse, scelte: alcune macro-indicazioni sul che fare

Posta la garanzia dei diritti incompressibili come la disabilità, la scuola e altri servizi fondamentali insistono sul bilancio e non è l'equilibrio di questo a condizionare l'erogazione dei servizi, ci impegniamo a superare se necessario anche il pareggio di bilancio.

Le scelte di bilancio degli Enti Locali sono direttamente e pesantemente influenzate da decisioni prese altrove, sia a livello nazionale che europeo. Ma, se la risposta alle macro politiche non può che essere corale e coordinata ai livelli istituzionali competenti, è pur vero che il singolo Comune ha il dovere sia di partecipare in modo attivo a quelle risposte corali, sia di fare delle scelte in merito a dove e come impiegare le risorse esistenti, in modo coerente con una visione di società e di città futura solidale, accogliente e sostenibile, che valorizza i beni comuni. È quindi necessario partire dall'elaborazione, costantemente aggiornata, di un inventario dei beni del Comune, a partire dai beni immobili, al fine di recuperare alla piena fruizione pubblica quanto attualmente inutilizzato o sottoutilizzato, valorizzando quindi al massimo il patrimonio dell'Ente, cioè di tutti noi.

Il Bilancio è dunque uno strumento per le scelte dei cittadini, per rispondere in modo attivo, consapevole e solidale alla scarsità di risorse creata da decisioni nazionali e sovranazionali che non sempre rispettano criteri di solidarietà e sostenibilità dei beni comuni. Non può essere, dunque, solo uno strumento tecnico e di semplice adeguamento. E il vincolo del pareggio dei conti non può essere perseguito indebolendo ad esempio aree di spesa come il Sociale o la Cultura, fondamentali per uno sviluppo fondato su solidarietà e partecipazione.

In questa prospettiva, diciamo che cambiare la città a partire da scelte economiche eque e consapevoli è possibile. Occorre però avviare un processo culturale che porti il cittadino a sentirsi non più semplice fruitore di servizi, ma garante della qualità e del costo dei servizi stessi. Occorre cioè ri-educare le persone all'esercizio dei propri diritti e doveri,



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO** *Il nostro programma è la Costituzione*



perché tale ruolo di garanzia si fonda sul coinvolgimento e sulla partecipazione rimettendo in questo senso il Comune nel ruolo di garante dei diritti individuali e sociali e di motore di un nuovo modello di economia sociale e territoriale. All'interno dello stesso la finanza deve tornare a essere uno strumento al servizio dell'interesse generale.

Area dell'attività sportiva

Ci si può drogare di cose buone... E una di queste è certamente lo sport. (Alessandro Zanardi)

Jesi è una città molto ricca dal punto di vista sportivo, con eccellenze mondiali. Ma è ormai sotto gli occhi di tutti un'emergenza: la manutenzione e la conservazione degli impianti sportivi di titolarità pubblica (la risorsa che ha permesso una pratica sportiva diffusa tra i cittadini di ogni età, che a sua volta ha consentito sia l'emergere delle eccellenze di cui Jesi va fiera, sia di tutelare la salute pubblica).

Inoltre, è essenziale che cresca una vera cultura dello sport, che significa sì sport per tutti, ma anche consapevolezza diffuse circa il ruolo e il significato dello sport sotto ogni punto di vista (non soltanto quello della "prestazione" in sé e per sé). Perché non va dimenticato che lo sport è anche il miglior sistema per la diffusione dei valori che gli vengono universalmente riconosciuti (ove per migliore si intende che offre la miglior resa in termini di investimento per la collettività). Lo sport, in altre parole, costa meno di interventi di assistenza sociale o di complessi programmi culturali. Dunque, se si hanno società sportive preparate, non vi è nulla di più semplice per l'inclusione di un ragazzo proveniente da una qualsiasi parte dell'Italia o del mondo che fargli praticare un qualsiasi sport di squadra con i suoi coetanei. E quello dell'inclusione è uno dei cardini delle politiche dei prossimi decenni anche per ciò che riguarda lo sport.

Riteniamo allora che la prossima Amministrazione debba affrontare le seguenti questioni:

- dotarsi di un piano di manutenzione e riqualificazione degli impianti di medio-lungo termine;
- prendere decisioni su quali, quanti e di che tipo devono essere gli impianti che si potranno edificare in futuro. Ad esempio: impianti aperti a tutti oppure impianti "chiusi"? Impianti destinati ai giovanissimi, oppure ad adulti/anziani, oppure polivalenti? Peraltro, è nostra opinione che alcune nuove strutture per i giovani possano essere realizzate subito e con costi contenuti, come lo Skate Park e il Campo Scuola per MTB;
- rivedere il modello di gestione affidata a società sportive o enti di promozione: è necessario responsabilizzare ulteriormente i gestori (che devono raggiungere un superiore livello di efficienza) e al tempo stesso creare uno strumento in grado di esercitare una più qualificata azione di controllo su tali gestioni. In questa prospettiva, peraltro, si rende necessario per l'ente pubblico dotarsi di strumenti che consentano di "contabilizzare" il valore sociale dello sport, valutando costi e ritorni degli investimenti. Non si può pretendere che la gestione di un piccolo impianto sportivo, nel quale non si svolgono competizioni ed eventi con ingresso a pagamento, sia in attivo. A meno che le tariffe orarie per il suo utilizzo non vengano portate a un livello di gestione per così dire commerciale. Ciò facendo però si attiva una selezione tra le associazioni basata



Programma politico Amministrative 2017 Jesi **NESSUNO ESCLUSO**



Il nostro programma è la Costituzione

esclusivamente sulla loro capacità di raccolta di fondi e non sulla qualità della loro proposta, finendo per creare un modello di sport per pochi, che divide il tessuto sociale anziché unificarlo;

- **studiare nuovi metodi di finanziamento dello sport**, che garantiscano l'associazionismo sportivo e siano in grado di avvantaggiare le proposte qualitativamente migliori (nell'interesse della collettività);
- **approdare a una nuova dimensione della comunicazione e dell'informazione relativa allo sport in città, specie per ciò che riguarda le famiglie**, che devono avere maggiori informazioni sulla qualità delle proposte sportive che l'associazionismo cittadino del settore offre. Si deve sapere con chiarezza e precisione quali Società fanno sport con operatori qualificati e quali no; quali Società rispettano realmente i principi della Carta di Gand e quali la ritengono un pro-forma; quali Società inseguono solo i risultati agonistici e quali mettono in primo piano l'educazione dei ragazzi. Il Comune sostiene un costo per lo sport; deve quindi verificare che i cittadini siano in grado di discernere tra le varie proposte e, sempre in base alla qualità, deve garantire che la distribuzione delle risorse non sia "a pioggia";
- **indire la Giornata della Salute dello Sportivo**, dedicata sia a offrire informazioni alla cittadinanza (e soprattutto a chi fa sport) sugli aspetti medici e sui corretti comportamenti da tenersi per salvaguardare la propria salute durante l'attività sportiva, sia a diffondere e rafforzare, grazie a collaborazioni e accordi con i centri e i medici specializzati (che, ad esempio, per una giornata o una settimana potrebbero praticare tariffe ridotte), l'abitudine alla regolarità delle visite mediche per chi pratica sport a qualsiasi livello, ma soprattutto per chi si muove per conto proprio, senza essere inserito in squadre, gruppi, società ecc.